

## *PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA*

*S.R.L. Via del MARE n. 31 – MONTERONI di LECCE*

*Committente :ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI  
DELLA PROVINCIA DI BRINDISI  
VIA CASIMIRO  
BRINDISI*

*Progetto: Lavori di recupero patrimonio edilizio IACP in  
Brindisi quartiere Perrino, via arno lotto 80  
comparto A1”*

*CO EDIL S.r.l.*  
*L'Amministratore Unico*

## PREFAZIONE

La pianificazione della sicurezza costituisce uno dei migliori sistemi operativi per la facilità l'integrazione della sicurezza della produzione.

Si analizzano in modo dettagliato i processi di costruzione e di esecuzione e le modalità di lavoro nella loro incidenza sull'igiene e la sicurezza dei lavoratori impiegati nel cantiere.

Si indicano le attrezzature di cantiere, le macchine ed i dispositivi previsti per la realizzazione dell'impianto.

Si definiscono i rischi prevedibili legati alle modalità operative, ai macchinari, ai dispositivi e alle installazioni per la messa in opera, all'utilizzazione di sostanze o preparati, ai movimenti del personale alla organizzazione del cantiere; si indicano le misure di protezione collettive o, in mancanza di queste, le protezioni individuali adottate per ovviare ai rischi e le condizioni nelle quali è effettuato il controllo dell'applicazione di tali misure e la manutenzione degli apparecchi necessari.

Il piano di sicurezza di seguito sviluppato si basa sulle otto elencate legislazioni vigenti in materia di prevenzione infortuni: D.P.R. no 547 del 27 aprile 1955

"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro". – D.M.12 settembre 1959 l'attribuzione dei compiti e determinazione delle modalità e delle documentazioni relative all'esercizio delle verifiche e dei controlli previsti dalle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro". – D.P.R. no 164 del 7 gennaio 1965 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.

D.M. 2 settembre 1968 "Riconoscimento di efficacia di alcune misure tecniche di sicurezza per i ponteggi metallici fissi, sostitutive fissi, sostitutive di quelle indicate nel D.P.R. n. 524 dell'8 giugno 1982 "Segnaletica della sicurezza".

E reso obbligatorio l'impiego di mezzi personali di protezione da parte di tutti i lavoratori dipendenti disciplinari.

Il presente documento è portato a conoscenza del personale di cantiere dipendente.

**DIRETTORE DI CANTIERE**

CO. EDIL s.r.l.  
L'Amministratore Unico

## INDICE

### 1) DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ATTRAVERSO ATTRIBUZIONE DEI RUOLI E COMPETENZE pag. 5

1-1) Esecuzione dell'opera.....“ 6

1-1-1) Conduzione del cantiere.....pag. 6

a) Direttore tecnico di Cantiere.....“ 6

b) Capo cantiere.....“ 6

c) Assistente.....“ 7

d) Istruzioni per il personale e mezzi personali di protezione.....“ 8

1-1-3) Piani di sicurezza particolareggiati delle ditte subappaltatrici.....“ 8

1-2) visite mediche.....“ 8

2) IN STALLAZIONE DEL CANTIERE.....pag 9

2-1) Baraccamenti.....“ 9

2-2) Viabilità del cantiere.....“ 9

2-3) Prevenzione incendi.....“ 9

2-4) Presidi sanitari.....“ 9

3) ATTREZZATURE.....pag. 10

3-1) Attrezzature fisse presenti in cantiere.....“ 10

3-2) dotazione di quanto previsto dalla normativa per il pronto soccorso.....“ 10

3-2-1) D.M. 28 luglio 1958 – Presidi chirurgici e farmaceutici aziendali.....“ 10

3-3) Attrezzature indispensabili per una corretta protezione contro i rischi di infortuni.....“ 13

3-3-1) Mezzi personali di protezione.....“ 13

3-4) Macchinari impiegati per tutte le fasi del ciclo lavorativo.....“ 14

3-5) Attrezzi di lavoro.....“ 14

3-6) Consegna attrezzi e mezzi protettivi.....“ 14

4) DESCRIZIONE DELLE FASI ESECUTIVE.....” 14

5) PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO.....“ 15

## ALLEGATI:

- A) Apparati di sollevamento per edilizia
- B) Macchine di cantiere

## 6) DESCRIZIONE DELL'OPERA

### SCHEDE FASI ESECUTIVE

Operazioni – macchinari e attrezzature – rischi e danni – misure di sicurezza

#### 1) DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ATTRAVERSO ATTRIBUZIONE DEI RUOLI E COMPETENZE

Per gli interventi da eseguire sulle facciate esterne dei fabbricati siti nel Rione Perrino in via Arno in Brindisi, saranno adottate tutte le necessarie misure di prevenzione e igiene del lavoro prescritte dal D.P.R. 27/04/1955 n. 547 (norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni), D.P.R. 19/03/1956 n. 303 (norme generali per l'igiene del lavoro), Circolare del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 20/01/1982 n.13/82 (sistemi di sicurezza; sistemi e mezzi anticaduta, produzione e montaggio degli elementi prefabbricati in c.a. e c.a.p.....) e successive varianti ed integrazioni.

Il presente piano di sicurezza si propone in linea di massima quanto segue:

- l'indicazione dell'organigramma del cantiere con attribuzione di ruoli e competenze in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;
- la descrizione della dislocazione dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature e di materiali da impiegare;
- l'individuazione preliminare delle situazioni a rischio;
- la descrizione dei lavori in ordine cronologico esplicativa;

Qualora durante l'esecuzione delle opere si verificasse la necessità di effettuare lavorazioni in variante di sicurezza sarà tempestivamente modificato e/o integrato.

#### 1) Recupero fabbricati IACP, Rione Perrino, via Arno lotto 80 comparto A1

1-1) Esecuzione dell'opera e la realizzazione completa dell'opera è eseguita dall'impresa:

I. CO. EDIL S.r.l.

#### 1-1-1) Conduzione del cantiere

Per la conduzione del cantiere sono state incaricate le seguenti:

- DIRETTORE TECNICO IMPRESA– Sig. CHIRIZZI Salvatore
- DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE – Sig. CHIRIZZI Salvatore
- CAPO CANTIERE – Sig. CHIRIZZI Salvatore
- RESPONSABILE DELLA SICUREZZA – Sig. CHIRIZZI Salvatore

Le suddette persone di provata esperienza e capacità professionali tra gli altri hanno i seguenti compiti

#### A) DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE

Fermo restando le specifiche responsabilità dell'appaltatore il DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE è responsabile per quanto gli compete:

- dall'esecuzione dei lavori a perfetta regola d'arte e della rispondenza degli stessi ai progetti appaltati, ed alle disposizioni impartite dalla DIREZIONE DEI LAVORI nel corso dell'appalto;
- della conduzione dell'appalto per quanto concerne ogni aspetto della conduzione stessa, con particolare riguardo al rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, vigente al momento della sicurezza dei lavori, nonché di tutte le normative di legge o lavori, nonché di tutte le normative di legge o richiamate nel presente capitolato in materia di subappalto o di eventuali commesse di lavori.

A tal fine il DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE dovrà garantire una adeguata presenza in cantiere e curare:

- a) che il piano operativo di sicurezza ed igiene del LAVORO, e predisposto in aderenza a tutta la normativa vigente in materia venga scrupolosamente rispettato in fase esecutiva. In casi di accertata difformità del piano, tali da costituire fonti di pericolo, il DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE è tenuto qualora la difformità stessa non possa essere immediatamente eliminata, ha disporre la sospensione parziale o totale dei lavori;
- b) che il personale impiegato in cantiere sia unicamente quello iscritto sui libri paga dell'appaltatore o della ditta commissionaria autorizzata dall'usl Lecce /1, curando tutti gli adempimenti  
"CONTROLLO DEL PERSONALE IMPIEGATO IN CANTIERE"

c) il Direttore Tecnico di cantiere è tenuto a dare tempestiva comunicazione scritta alla Direzione dei lavori dei particolari provvedimenti adottati in materia di Sicurezza ed igiene del Lavoro. L'accertata mancata osservanza, da parte del Direttore Tecnico di Cantiere, di quanto previsto dal presente articolo potrà dare luogo alla richiesta, da parte della Direzione dei Lavori, di tempestiva sostituzione del Direttore Tecnico di Cantiere.  
L'accertata inosservanza da parte del Direttore Tecnico di Cantiere di quanto sopra darà comunque alla richiesta di sostituzione del Direttore di Cantiere, fatta salva ogni altra iniziativa eventualmente prevista dalla legge.

#### B) CAPO CANTIERE

- a) Curare l'attuazione delle misure di sicurezza previste dalle norme in vigore e impartite dalla Direzione del Cantiere.
- b) Disporre ed esigere che gli operai usino i mezzi di protezione messi a loro disposizione.
- c) Provvedere alla eliminazione delle eventuali deficienze riscontrate negli apprestamenti di sicurezza e sospendere il lavoro qualora a suo giudizio in determinate condizioni, la prosecuzione si rilevasse pericolosa per l'incolumità dei lavoratori o di terzi.

#### C) ASSISTENTE

- a) Curare che i lavoratori non rimuovano, per usarlo in altri lavori, materiale utilizzato nelle opere provvisorie.
- b) Far applicare elementi di parapetto, sbarramenti o tavolati di protezione ove risultino mancanti o manomessi.
- c) Controllare la buona esecuzione delle opere provvisorie ( ponteggi, passerelle, tra battelli).

d) Chiedere al Capo Cantiere gli indumenti protettivi necessari agli operai.

e) Far usare gli elmetti di protezione agli addetti agli scavi in trincee, cunicoli, pozzi e simili e al carico e scarico di materiale in posti sottostanti l'opera in costruzione ad al piede degli elevatori e ai lavori di disarmo delle carpenterie.

f) Far usare gli occhiali protettivi agli addetti alle scalpellature in genere e alle saldature elettriche od ossiacetileniche e all'uso di sostanze irritanti e dannose per gli occhi.

## D) ISTRUZIONI PER IL PERSONALE E MEZZI DI PROTEZIONE

Il personale del cantiere sarà tenuto a seguire le condizioni del capo cantiere e sarà informato dei rischi specifici cui sarà esposto mediante l'affissione di cartelli unificati secondo il D.P.R. 08/06/1982 n.524 (vedi all.5) posti nelle immediate vicinanze del luogo di lavorazione a cui fanno riferimento, ad esempio:

- caduta dei materiali dall'alto;
- attenzione ai carichi sospesi;
- uso obbligatorio dei mezzi personali di protezione.

Inoltre sarà fornito di caschi, occhiali, tute, guanti, cinture di sicurezza, scarpe con soletta in punta d'acciaio a sfilamento rapido, ecc. che dovrà utilizzare obbligatoriamente, a seconda dei casi e delle istruzioni durante le ore di lavoro.

### 1-1-3) PIANI DI SICUREZZA PARTICOLAREGGIATI DELLE DITTE SUBAPPALTATRICI

Qualora l'entità del lavoro lo richiedesse, le ditte subappaltatrici, saranno tenute a consegnare alla Direzione del Cantiere, piani di sicurezza particolareggiati che saranno visionati ed accettati, ove si terrà conto in modo

Dettagliato delle singole fasi di produzione e dei relativi rischi, in particolare:

- a) l'indicazione di un proprio organigramma con i dati dei responsabili.
- b) Descrizione analitica delle singole lavorazioni con la specifica delle attrezzature e dei materiali da impiegare.
- c) Descrizione dei rischi previsti per ogni singola voce del punto precedente
- d) Misure di sicurezza da adottare con la schematica rappresentazione grafica esplicativa.

### 1-2) Visite mediche

gli operai che eseguiranno lavorazioni che li esporranno all'azione di sostanze tossiche o comunque, nocive, saranno sottoposti a visita medica preventiva e periodica per constatare se essi abbiano i requisiti di idoneità al lavoro al quale saranno destinati. (vedi all. n.3)

Alcune di tali principali lavorazioni attinenti all'opera di realizzazione sono:

stonacatura,intonaco, recupero cemento armato, pitturazioni e rivestimenti plastici impermeabilizzanti, utensili ad aria compressa o ad asse flessibile.

## 2) INSTALLAZIONE DEL CANTIERE

### 2-1) Baraccamenti

La ditta data la matura dell'appalto, ed avendo a disposizione l'interno del fabbricato, uno spazio monterà un vano prefabbricato per usufruirne a favore di spogliatoi, uffici, pronto soccorso e servizi igienici.

Le installazioni e gli arredi destinati all'igiene e al benessere dei lavoratori saranno mantenuti con scrupolosa pulizia ed igiene dell'impresa.

I lavoratori devono usare con cura le proprietà locali, le installazioni e gli arredi predetti.

### 2-2) Viabilità del Cantiere

L'installazione dei ponteggi e la zona dei lavori, al fine di non interferire con persone e situazioni non attinenti al lavoro stesso sarà tutta opportunamente segnalata secondo le disposizioni vigenti in materia.

### 2-3) Prevenzione incendi

Saranno posizionati a vista nei pressi del locale sopraccitato, estintori portatili approvati come da direttive del D.M. del 20/12/1982 (norme tecniche e procedurali, relative agli estintori d'incendio portatili, soggetti all'approvazione di tipo da parte del Ministero dell'Interno).

Tali estintori saranno verificati da personale qualificato almeno una volta ogni 6 (sei) mesi.

#### 2-4) Presidi sanitari

All'interno degli uffici verrà sistemata una cassetta di pronto soccorso per un primo intervento in caso d'infortunio, allestito secondo le indicazioni dell'art.12 del D.M. 28 luglio 1958 (presidi chirurgici e farmaceutici aziendali), nonché sarà affisso un cartello con l'indicazione del numero telefonico del più vicino posto di pronto soccorso.

### 3) ATTREZZATURE

#### 3-1) Attrezzature fisse presenti in cantiere

- a) locale spogliatoio
- b) locale ufficio: - Direzione dei Lavori  
- Direzione di Cantiere
- c) locale servizi igienici

#### 3-2) DOTAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA PER IL PRONTO SOCCORSO

3-2-1) D.M. 28 luglio 1958. Presidi Chirurgici e Farmaceutici Aziendali (Gazz. Uff. 06/08/1958, n.189)

Art.1. Il pacchetto di medicazione, di cui agli artt. 28 e 56 del D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303, concernenti le norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

- 1) un tubetto di sapone in polvere
  - 2) una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato
  - 3) tre fiale da cc. 2 di alcool iodato all'1%
  - 4) due fiale da cc. 2 di ammoniaca
  - 5) un preparato antiustione
  - 6) un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm.2
  - 7) due bende di garza idrofila da m. 5 cm. 5 e una da m. 5 x cm.7
  - 8) dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x10
  - 9) tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo
  - 10) tre spille di sicurezza
  - 11) un paio di forbici
  - 12) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti di prestare i primi soccorsi in attesa del medico
- art. 2 La cassetta di pronto soccorso cui agli artt. 29 e 56 del D.P.R. 19/03/1956, n.303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:
- 1) un tubetto di sapone a polvere
  - 2) una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato
  - 3) una boccetta da gr. Di tintura di iodio
  - 4) una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata  
ovvero cinque dosi di sostanze per la preparazione estemporanea, con ciascuna dose, di gr.20 di acqua ossigenata a 12 volumi;
  - 5) cinque dosi, per litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrel-Dakin;
  - 6) un astuccio contenente gr.15 di preparato antibiotico-sulfamidico stabilizzante in polvere
  - 7) un preparato antiustione
  - 8) due fiale da CC2 di ammoniaca
  - 9) due fiale di canfora, due di sparteina, due di caffeina, due di morfina, due di adrenalina
  - 10) tre fiale di preparato emostatico
  - 11) due rotoli di cerotto adesivo da 1 x cm. 5
  - 12) quattro bende di garza idrofila da cm. 5 x 5, due da cm. 5 x 7 e due da cm. 5 x cm.12
  - 13) cinque buste da 25 compresse e dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm.10x10
  - 14) cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo
  - 15) quattro tele di garza idrofila
  - 16) sei spille di sicurezza
  - 17) un paio di forbici rette, due pinze di medicazione, un bisturi retto

- 18) un laccio emostatico di gomma
- 19) due siringhe per iniezioni da cc. 2 e da cc. 10 con 10 aghi di numerazione diversa,
- 20) un abolitore per sterilizzare i ferri e le siringhe e gli altri presidi chirurgici
- 21) un forellino o una lampada ad alcool
- 22) una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile
- 23) due paia di diversa forma e lunghezza di stecche, per fratture
- 24) istruzione sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico

#### Prassi amministrativa

L'acquisto delle fiale di morfina prescritte dal D.M. è soggetto a speciali norme di legge, per cui le aziende che devono completare i presidi medici di primo soccorso di dette fiale, devono farsi rilasciare apposita prescrizione sanitaria dall'Ispettorato del lavoro, competente per territorio, o dall'Autorità sanitaria locale.

L'integrazione delle provviste, in seguito alla utilizzazione degli stupefacenti, è effettuata mediante prescrizione redatta dal medico che ha prestato il soccorso di urgenza. Sulla prescrizione sarà fatta menzione dell'impiego dello stupefacente con le generalità della persona assistita e l'indicazione dell'organo, ente o azienda.

Nel caso eccezionale in cui lo stupefacente non è somministrato da un sanitario, la persona a cui è affidata la detenzione o la custodia della cassetta deve avvertire subito il dirigente sanitario, dal quale direttamente dipende, nel caso di organi statali o altrimenti pubblici. Nel caso di aziende industriali, commerciali od agricole, il titolare o il direttore deve avvertire il medico aziendale, il quale provvede come sopra.

Ove il medico aziendale si rifiuti motivatamente di provvedere nei sensi suindicati, oppure l'azienda non disponga di servizio medico, il titolare o il direttore dell'azienda stessa dovrà redigere un apposito verbale contenente le notizie giustificative circa l'utilizzazione dello stupefacente, firmato da lui e dalla persona che ha prestato il soccorso e che, in duplice copia, sarà consegnato al più presto all'ufficiale sanitario del Comune nel cui ambito si trova l'azienda interessata, il quale ne restituirà una copia vistata e ne rilascerà nel contempo la prescrizione medica necessaria per la reintegrazione dello stupefacente.

Analogo verbale dovrà redigersi in tutti i casi contemplati per giustificare eventuali rotture di fiale contenenti stupefacenti in parola.

Istruzioni per l'uso dei materiali contenenti nella cassetta di pronto soccorso.

- 1) lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione in caso di mancanza di acqua pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool
- 2) Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno la ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- 3) Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile
- 4) Trattare la ferita con acqua ossigenata oppure con liquido di Carrel Dakin, servendosi della garza
- 5) asciugare con garza e applicarvi un poco di tintura di iodio ovvero di polvere antibiotico sulfamidica: coprire con garza, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fermare alla fine con uno spillo o con un pezzetto di cerotto, ovvero nel caso di piccola ferita, fissare la medicazione con striscioline di cerotto.
- 6) Se la ferita esce molto sangue, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, comprimere la ferita con garza e cotone idrofilo. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico, applicare il laccio emostatico, secondo i casi, a monte della ferita, o a valle di essa, o in ambedue le sedi, fino a conseguire l'arresto dell'emorragia. Quando la sede della ferita non consenta l'uso del laccio emostatico, ed in ogni caso di emorragia grave praticare una o più iniezioni intramuscolari del preparato emostatico.
- 7) Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo, fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.

#### 3-3) Attrezzature indispensabili per una corretta protezione contro i rischi e gli infortuni

- a) elmo di sicurezza
- b) scarpe antinfortunistiche
- c) guanti protettivi
- d) cuffia antirumore
- e) cintura di sicurezza
- f) mascherina
- g) occhiali protettivi

### 3-3-1) MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE

#### ABBIGLIAMENTO

I lavoratori non devono usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni o alle caratteristiche dell'impianto, costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

#### INDUMENTI DI PROTEZIONE

I lavoratori, quando si è in presenza di lavorazioni o di operazioni o di condizioni ambientali che presentano pericoli particolari, devono portare idonei indumenti di protezione, messi a loro disposizione dal datore di lavoro.

#### PROTEZIONE DEL CAPO

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto o per contatti con elementi comunque pericolosi devono essere provvisti di copricapo appropriato. Parimenti devono essere provvisti di adatti copricapo i lavoratori che devono permanere, senza altra protezione, sotto l'azione prolungata dei raggi del sole.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge o materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, causticazioni alle mani, i lavoratori devono essere forniti di manopole, guanti o altri appropriati mezzi di protezione.

#### PROTEZIONE DEI PIEDI

Per la protezione dei piedi nelle lavorazioni che esistono specifici pericoli di ustioni, di causticazioni, di punture o di schiacciamento, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti e adatte alla particolare natura del rischio. Tali calzature devono potersi sfilare rapidamente.

#### PROTEZIONI DELLE ALTRE PARTI DEL CORPO

Qualora sia necessario proteggere talune parti del corpo contro rischi particolari, i lavoratori devono avere a disposizione idonei mezzi di difesa, quali schermi adeguati, grembiuli, pettorali, gambali o uose.

#### CINTURE DI SICUREZZA

I lavoratori che sono esposti a pericolo di caduta dall'alto o entro vani o che devono prestare la loro opera entro pozzi, cisterne e simili in condizioni di pericolo, devono essere provvisti di adatta cintura di sicurezza.

### 3-4) Macchinari impiegati per tutte le fasi del ciclo lavorativo

- a)camion
- b)betoniera
- d)autogrù
- e)montacarichi
- g)elementi componenti ponteggio metallico

### 3-5)attrezzi di lavoro

- a)trapano
- b)compressore
- c)molazza
- d)martello demolitore
- e)motosega
- f)flessibile
- g)attrezzi di normale uso

### 3-6)Consegna attrezzi e mezzi protettivi

Al nuovo assunto, prima dell'effettivo inserimento in una attività produttiva, verranno consegnate dal Direttore di Cantiere le attrezzature indispensabili per una corretta protezione contro i rischi di infortunio, nonché gli strumenti di

lavoro specifici per la mansione che dovrà essere svolta. il lavoratore firmerà sull'apposita scheda l'avvenuta ricezione del materiale, della cui cura sarà responsabile.

La scheda controfirmata dal Direttore di Cantiere sarà tenuta in apposito schedario presso gli uffici di cantiere.

#### 4) DESCRIZIONI DELLE FASI ESECUTIVE

L'esposizione è stata eseguita sotto forma di schede per facilitare la consultazione.

Le fasi sono:

1. fase 1) IMPIANTO DI CANTIERE
2. fase 2) OPERE PROVVISORIALI
3. fase 3) PULIZIA INTERNA FABBRICATO
4. fase 4) DEMOLIZIONI, TRASPORTO MATERIALE DI RISULTA ALLE PP. DD.
5. fase 7) SMONTAGGIO INFISSI
6. fase 8) RISANAMENTO STRUTTURE IN C.A. E FORMAZIONE DI MAPPETTE
7. fase 10) INTONACO E RIPRESE D'INTONACO
8. fase 14) RIVESTIMENTO PARETI ESTERNE
9. fase 16) MONTAGGIO INFISSI ESTERNI ED INTERNI
10. fase 17) OPERE DI FINITURA (RINGHERE, ECC. )
11. fase 18) SMOLIZZO E PULIZIA DEL CANTIERE

#### PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO

In caso di infortunio sul lavoro il Dir. Tec. di cantiere dovrà dare immediata comunicazione telefonica e scritta al Servizio del Personale precisando il luogo, l'ora e le cause dell'infortunio, nonché i nominativi degli eventuali testimoni dell'evento.

Il Dir. Tec. di cantiere deve provvedere ad emettere in doppia copia la "richiesta di visita medica" evidenziando il codice fiscale dell'azienda) ed accompagnerà l'infortunato all'ambulatorio INAIL o al più vicino Pronto Soccorso verificando l'esattezza delle dichiarazioni richieste.

Qualora l'infortunato determini una inabilità temporanea al lavoro superiore a giorni tre il servizio del Personale deve provvedere a trasmettere entro 48 ore dalla data di infortunio:

- al Commissario di P.S. o in mancanza al sindaco competente per territorio; la denuncia di infortunio sul lavoro debitamente compilata;

- alla sede INAIL competente, denuncia di infortunio evidenziando il codice fiscale dell'azienda.

Entrambe le denunce dovranno essere corredate da una copia del certificato medico che sarà rilasciato dai sanitari dell'ambulatorio INAIL o del Pronto Soccorso.

In caso di infortunio mortale o previsto tale, la denuncia di infortunio sul lavoro dovrà essere subito trasmessa al competente Commissaria di P.S., in alternativa ai Carabinieri o al Sindaco nella cui circoscrizione si è verificato l'infortunio.

Il Servizio del Personale, dietro informazione del Dir. Tec. di Cantiere, da comunicazione telegrafica alla sede INAIL competente entro 24 ore solari, facendo quindi seguire tempestivamente l'invio della denuncia di infortunio. Si dovrà provvedere alla trascrizione sull'infortunio sul Registro degli Infortuni seguendo attentamente la numerazione progressiva. (in numero deve poi essere quello della denuncia INAIL).

al termine dello stato di inabilità temporaneo al lavoro, IL Servizio del Personale dovrà:

- Ricevere la certificazione medica attestante l'avvenuta guarigione;
- Rilasciare benessere alla ripresa del lavoro.

Il responsabile di Cantiere annoterà sul Registro degli Infortuni la data di rientro del lavoratore infortunato ed il numero dei giorni di assenza complessivamente effettuati.

ALLEGATO A

I. CO. EDIL s.r.l.  
L'Amministratore Unico

## Apparecchi di sollevamento per l'edilizia

### Prima dell'uso

- Controllare l'efficienza del terreno o della base di sostentamento dei binari dell'apparecchio.
- Controllare l'efficienza di tutte le zavorre e contrappesi.
- Verificare il funzionamento del terreno, dei diversi limitatori di corsa e altri dispositivi di sicurezza.
- Rivedere lo stato delle funi, delle catene, dei ganci.

### Durante l'uso

- Non oltrepassare la portata massima ammessa per le diverse condizioni di uso.
- Far imbracare bene i carichi; usare ceste o benne per materiali minuti.
- Avvertire le persone sottostanti e adiacenti alla traiettoria dell'apparecchio e del carico.
- Eseguire con gradualità le partenze, gli arrivi e ogni altra manovra.

### Dopo l'uso

Prima di lasciare l'apparecchio: rialzare il gancio, aprire tutti gli interruttori, assicurare gli apparecchi scorrevoli ai loro binari mediante tenaglie o simili.

## ISTRUZIONE PER IL MONTAGGIO, L'IMPIEGO E LO SMONTAGGIO DEL PONTEGGIO. INTEGRAZIONE MODIFICHE.

Oltre le seguenti istruzioni per il montaggio, l'impiego e lo smontaggio devono essere osservate le norme del D.P.R. n.164.

### 1. Generalità

1.1 – Il disegno esecutivo unicamente alla copia dell'autorizzazione deve essere tenuto in cantiere a disposizione degli ispettori del lavoro.

Il disegno esecutivo deve essere conforme allo schema tipo fornito dal fabbricante del ponteggio: ogni modifica del ponteggio può avere luogo solamente nell'ambito dello schema tipo e deve essere subito riportata esecutivo.

Per ponteggi metallici di altezza inferiore a metri 20 il disegno deve essere firmato dal responsabile del cantiere per conformità agli schemi tipo forniti dal fabbricante, mentre per ponteggi metallici superiori a metri 20 di altezza, per ponteggi metallici non conformi agli schemi tipo è per opere speciali il progetto deve essere firmato da un ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione ed iscritto agli albi professionali.

È vietato montare sul ponteggio tabelloni pubblicitari, graticciati, teloni o altre schermature, a meno che non si sia provveduto all'aumento, rispetto allo schema tipo, del numero di ancoraggi e di diagonali sulla base di un calcolo, eseguito da ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione, in relazione all'azione del vento presumibile per la zona dove il ponteggio è montato (v. punto 3. 4. delle Istruzioni C.N.R.- U.N.I.10012-67).

1.2. Le operazioni di montaggio e smontaggio devono essere effettuate da personale pratico: il responsabile del cantiere deve assicurarsi che il ponteggio sia montato a regola d'arte, in conformità al disegno esecutivo ed osservando le norme del D.P.R. n.7 gennaio 1956, n. 164 e le seguenti istruzioni.

1.3. Gli elementi del ponteggio da utilizzare devono essere controllati prima del loro impiego allo scopo di eliminare quelli che presentino deformazioni, rotture o corrosioni pregiudizievoli per la resistenza del ponteggio. Gli elementi insufficientemente protetti contro gli agenti atmosferici essere impiegati.

1.4. gli addetti alle operazioni di montaggio, di controllo e di smontaggio devono essere forniti dalle attrezzature necessarie ed usare inoltre, durante il lavoro, almeno i seguenti mezzi di protezione:

- elmetti
- calzature con suola flessibile, antisdrucchiabile – cinture di sicurezza a bretella provvista di un mezzo per l'aggancio alle strutture del ponteggio.

### 2. montaggio

2.1. l'appoggio del ponteggio deve avvenire secondo le seguenti istruzioni:

- Il piano di appoggio deve offrire garanzie sufficienti di resistenza durevoli, da verificare preliminarmente.

La ripartizione del carico sul piano d'appoggio deve essere realizzata a mezzo di basette con l'interposizione di elementi atti a ripartire il carico sul piano di appoggio in modo da non superare la resistenza unitaria: detti elementi devono offrire una resistenza sufficiente all'azione delle basette. Qualora la prima legatura dei montanti sia posta ad una altezza del piano d'appoggio maggiore di cm. 2,70, le basette dovranno essere fissate agli elementi di ripartizione che in tal caso interesseranno almeno due montanti attigui.

2.2. Nel corso del montaggio del ponteggio si devono costantemente verificare:

- La distanza tra il ponteggio e l'edificio in modo da assicurare, seguendo il disegno esecutivo, la costruzione di impalcati accostati all'opera in costruzione (vedi anche 3.1.);
- La verticalità dei montanti;
- L'orizzontalità dei correnti e dei traversi;
- Il serraggio normale dei giunti;
- Il rispetto delle distanze orizzontali e verticali previste dal disegno esecutivo;

- La messa in opera degli ancoraggi e delle diagonali seguendo il normale progredire del montaggio del ponteggio ed in conformità ai disegni esecutivi;
- Il traverso più alto del ponteggio in corso di costruzione non deve superare di 4 metri l'ultimo ordine di ancoraggi. Ove per esigenze specifiche fosse necessaria un'altezza libera di ponteggio oltre l'ultimo ancoraggio superiore a 4 m. dovranno essere previsti in progetto accorgimenti opportuni per garantire la stabilità della struttura.

2.3. Il montaggio deve essere effettuato nel seguente ordine:

- si controlla l'efficienza dei piani d'appoggio e la resistenza degli elementi di ripartizione del carico;
- viene eseguito il tracciamento della struttura, vengono posti in opera i telai di base;
- attuato il primo orizzontamento si mettono in opera gli ancoraggi e nel contempo si provvede a controllare la verticalità dei montanti ed i loro interassi;
- si prosegue il montaggio avendo cura di ottemperare alle istruzioni sotto riportate.

2.4. Il montaggio dei tubi deve essere effettuato secondo le istruzioni seguenti:

- le giunzioni assiali verticali dei tubi devono essere effettuate utilizzando gli spinotti;
- sulla stessa verticale non essere installata più di una piazzola di carico realizzata secondo le modalità indicate nel disegno;

3) Istruzioni per il montaggio dei ponteggi metallici;

A norma degli art.30 e seguenti del D.P.R. 7 gennaio 1956, n.164 l'impiego dei ponteggi metallici fissi è soggetto ad apposita autorizzazione ministeriale.

L'autorizzazione comporta, tra l'altro, l'approvazione di schemi tipo per ponteggi di altezza non superiore a 20 m. e di istruzioni di calcolo per ponteggi di altezza superiore e per altre opere provvisorie di notevole importanza o complessità. In cantiere, oltre alla copia integrale dell'autorizzazione, deve essere tenuta copia di parte della relazione tecnica prodotta dai fabbricanti di ponteggi, contenente tra l'altro le istruzioni di montaggio, impiego e smontaggio.

Per un corretto impiego dei ponteggi occorre quindi avere riguardo agli schemi tipo ed alle istruzioni di montaggio, impiego e quindi di smontaggio i quali, risultando analoghi per tutti i fabbricanti di ponteggio, vengono di seguito riportati.

Per l'azione di vigilanza e di controllo del rispetto della normativa vigente si indicano di seguito alcuni aspetti fondamentali concernenti la stabilità del ponteggio.

3.1.) Ancoraggi. - i ponteggi devono essere ancorati almeno ogni 22 mq. (v. schemi all. prevedono ancoraggi ogni 19.40 mq.).

3.2.) Tabelloni pubblicitari, graticciati o simili. Gli schemi tipo non prevedono il montaggio sul ponteggio di tabelloni pubblicitari, graticciati, teloni, ecc..

Qualora siano montati detti elementi deve esistere in cantiere una nota di calcolo, firmata da un ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione dalla quale risulti il maggior numero di ancoraggi e la loro collocazione nel disegno esecutivo del ponteggio, in relazione all'azione del vento, alla zona ed alle superfici investite.

3.3.) Ponteggi di costruzione. - Quando si effettuano lavori di "costruzione di edifici, si deve controllare che esistano:

- due diagonali per ogni piano e per ogni campo di ponteggio;
- due correnti (tubolari) per ogni piano di ponteggio;
- non più di due piani di ponteggio utilizzati sulla stessa verticale nel caso in cui tutti i piani di ponteggio (max 11) siano provvisti di impalcato;
- non più di tre piani di ponteggio utilizzati sulla stessa verticale nel caso in cui non più di sei piani di ponteggio siano provvisti di impalcato;

In relazione al tipo di superficie di appoggio, tra queste e la basetta interposto un elemento (tavola ecc.) di ripartizione del carico, l'elemento di ripartizione del carico deve essere sempre interposto quando il ponteggio appoggia al terreno normale;

3.4.) Ponteggi. - Quando si effettuano lavori di manutenzione ad edifici costruiti si deve controllare che esistano:

- una diagonale per ogni piano o per ogni campo del ponteggio;
- alternativamente due correnti (tubolari) su un piano successivo;
- la diagonale va provvista a ciascuna estremità di un giunto supplementare al giunto ortogonale;
- ogni tubo deve essere fissato da due giunti;
- quando le giunzioni assiali dei tubi sono previste nella mezzera dei giunti colleganti ottagonamente le aste del ponteggio, si deve assicurare che per i tubi paralleli vi sia sfalsamento delle giunzioni rispetto ai nodi strutturali e che in un qualunque giunto ottagonale vi sia più di una giunzione assiale;
- quando le giunzioni assiali sono previste fuori dai nodi strutturali si deve assicurare che le giunzioni stesse avvengano a non oltre 60 cm. Da detti nodi; Anche in questo caso si deve realizzare lo sfalsamento delle giunzioni assiali dei tubi paralleli rispetto ai nodi strutturali;
- le giunzioni dei montanti tesi (per installazione di apparecchi di sollevamento, ecc.) devono essere realizzate mediante giunti resistenti a trazione.

4) IMPIEGO

4.1) i piani di ponteggio destinati a lavoro devono:

- avere elementi di tavolato con sezioni, se in legno, non inferiore a 5x20 cm. o 4x30 cm. ovvero elementi compositi collegati con reggia o traversi o con altro sistema, tali da presentare un modulo di resistenza non inferiore a quello delle sezioni predette;
- essere costituiti da intavolati ben accostati tra loro e all'opera di costruzione: per l'esecuzione dei lavori di finitura e consentito un distacco della muratura non superiore a 20 cm.;
- essere utilizzati solo allorquando non distino più di 2 m. dall'ordine più alto di ancoraggio;
- essere provvisti di impalcato di sicurezza ( sottoponte) avente l'esistenza non inferiore a quella prevista nello schema del ponteggio con tavole assicurate in maniera adeguate contro gli spostamenti;

Avere tavole non presentanti parti a sbalzo, le loro estremità devono essere sopraposte, in corrispondenza di un traverso, per non meno di 40 cm.;

- essere provvisto su ciascun lato libero di un parapetto composto di un corrente superiore da una tavola o corrente intermedio e da una tavola fermapiede, e ammessa l'utilizzazione di un elemento che abbinì la funzione di tavola fermapiede e di parapetto intermedio;
- avere il bordo superiore del corrente superiore di almeno un m. dal piano dell'impalcato;
- avere il fermapiede inferiore a contatto con il piano dell'impalcato e di altezza non inferiore a 20 cm.; (il corrente intermedio può essere omissso quando la distanza tra il bordo inferiore del corrente superiore e il bordo superiore del fermapiede non superi i 60 cm.);
- essere provvisti, per tutta l'estensione dell'impalcato di lavoro (escluso lo spazio necessario al passaggio dei materiali sollevati con apparecchi di sollevamento montanti sul ponteggio e le zone interdette al transito di persone) di un parasassi capace di intercettare la caduta dei materiali.

I parasassi vanno previsti in maniera tale che la distanza massima fra questi e un qualsiasi impalcato utile non sia superiore a 12 m..

Il parasassi deve estendersi in proiezione orizzontale e verticale fuori dall'impalcato regolamentare.

4.2) qualora siano prevedibili, durante l'esercizio del ponteggio, precipitazioni nevose, dovrà essere adeguatamente ridotto il numero degli intavolati in modo che il presumibile carico di neve sia inferiore al carico ammissibile del ponteggio.

4.3) Il responsabile del cantiere, ad intervalli periodici (e comunque almeno ogni tre mesi) o dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungate interruzioni del lavoro deve assicurarsi:

- dello stato degli appoggi;
- della verticalità dei montanti;
- del giusto serraggio dei giunti e dell'efficienza dei collegamenti;
- dell'efficienza degli ancoraggi e dei diagonali, curando l'eventuale o il rinforzo degli elementi inefficienti.

4.4) si devono far controllare da persona competente:

- La regolarità degli impalcati e il loro fissaggio al ponteggio;
- L'esistenza di parapetti completi sull'impalcato di lavoro;
- I rispetti dei limiti di sovracarico previsti e l'osserva dei limiti nel numero degli impalcati scarichi e carichi, fissati nello schema;
- L'osservanza del divieto del salire e scendere lungo i montanti da parte degli utenti del ponteggio;
- La corrispondenza della disposizione e del tipo degli ancoraggi previsti nel progetto;
- L'efficienza del dispositivo di messa a terra del ponteggio.

4.5) gli impianti elettrici e gli apparecchi mossi elettricamente, comunque interessanti il ponteggio, devono essere costituiti da materiale idoneo alle condizioni di lavoro (pioggia, umidità, ecc.) ed essere istallati in modo da evitare sulle strutture la presenza di tensione di contatto.

## 5) SMONTAGGIO

5.1) si devono osservare le seguenti precauzioni:

- lo smontaggio del ponteggio deve essere graduale;
- gli ancoraggi e le diagonali devono essere smontati gradualmente di pari passo con il progredire dello smontaggio e il modo da garantire la stabilità del ponteggio;
- gli elementi del ponteggio devono essere calati utilizzando mezzi appropriati, evitando di gettarli dall'alto.

## DESCRIZIONE DELL'OPERA

L'OPERA CONSISTE NEI LAVORI DI: recupero dei fabbricati IACP siti nel Comune di Brindisi alla via Arno - lotto 80 e precisamente: la stonacatura e intonacatura totale dell'edificio, con interposta, nelle parti strutturali, di rete porta intonaco; risanamento delle strutture in c.a. in special modo dei muretti d'attico che, una volta risanati saranno protetti con copertine in cemento pressovibrato con idrofugo; rivestimento di tutte le superfici esterne intonacate, costituito da una doppia mano incrociata di primer isolante e da una successiva applicazione di rivestimento in pasta a base di resine silconiche in dispersione acquosa ad alta traspirabilità

I. CO. EDIL s.r.l. 13  
L'Amministratore Unico



## FASE 1: IMPIANTO DI CANTIERE

### OPERAZIONI:

1. APPROVVIGIONAMENTO ATTREZZATURE
2. RECINZIONE DELLA ZONA D'INTERVENTO
3. IMPIANTO DI MESSA A TERRA
4. SEGNALAZIONI LUMINOSE

---

### MACCHINARI E ATTREZZATURE:

1. TIRO
2. PONTEGGI
3. ATTREZZI DI USO NORMALE
4. CAMION
5. BRACHE
6. CESTONI
7. GANCI

---

### RISCHI E DANNI:

1. CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI
2. OFFESE AL CAPO, AI PIEDI E ALLE MANI
3. SBILANCIAMENTO DEL CARICO O SGANCIAMENTO DEL CARICO DURENTE LE MESSE A TIRO
4. CADUTA MASSI
5. DANNO A COSE E PERSONE

---

### MISURE DI SICUREZZA:

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI, CINTURE DI SICUREZZA.
  2. TENERE LONTANO PERSONE NON ADDETTE CON SEGNALAZIONI E TRANSENNE
  3. CONTROLLARE LE IMBRACATURE, L'EFFICIENZA DELLE BRACHE E LA PORTATA AMMISSIBILE DEL GANCIO
  4. ADOTTARE GANCI CON DISPOSITIVO DI SICUREZZA
  5. APPLICARE BARRIERE E DIAFRAMMI
-

## FASE 2: OPERE PROVVISORIALI

### OPERAZIONI:

1. MONTAGGIO PONTEGGI E PANCHI
2. MACCHINARI ED ATTREZZATURE
3. TIRO
4. ATTREZZI DI USO NORMALE

---

### RISCHI E DANNI:

1. PUNTURE E LACERAZIONI ALLE MANI
2. CADUTA ACCIDENTALI OPERAI

---

### MISURE DI SICUREZZA:

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI CINTURA DI SICUREZZA

  
I. CO. EDIL s.r.l.  
L'Amministratore Unico

### FASE 3: PULIZIA INTERNO AL FABBRICATO

#### OPERAZIONI:

1. RECUPERO DEL MATERIALE SITO ALL'INTERNO DEL FABBRICATO

---

#### MACCHINARI E ATTREZZATURE

1. MONTACARICHI
2. TIRO
3. ATTREZZI DI USO NORMALE
4. CANALA CIRCOLARE TRASPORTO DEL MATERIALE SUI MEZZI DI TRASPORTO
5. CAMION
6. BOBCAT

---

#### RISCHI E DANNI:

1. LACERAZIONI ALLE MANI
2. CADUTA ACCIDENTALI DI MATERIALE SUGLI OPERAI
3. CADUTA DELL'ATTREZZATURA
4. INALAZIONI POLVERI

---

#### MISURE DI SICUREZZA

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI, CINTURE DI SICUREZZA
  2. E' VIETATO IL DEPOSITO DI MATERIALI VARI SUL PIANO DI LAVORO
  3. LE ATTREZZATURE DI LAVORO DEVONO ESSERE TENUTE IN MODO DA IMPEDIRE LA CADUTA
  4. CONTROLLARE CHE LO SCIVOLO PER IL TRASPORTO DEL MATERIALE SIA BEN FISSATO SUL PONTEGGIO
- 

I. CO. EDIL s.r.l.  
L'Amministratore Unico

## FASE 4:DEMOLIZIONI, TRASPORTI DI MATERIALE DI RISULTA ALLA PUBBLICA DISCARICA

### OPERAZIONI:

1. DEMOLIZIONI DI STRUTTURE IN C.A. E MURATURA
2. SCAVO A SEZIONE APERTA E SEZIONE OBBLIGATA
3. TRASPORTO MATERIALE DI RISULTA A PUBBLICA DISCARICA
4. REALIZZAZIONE DI FONDAZIONE

---

### MACCHINARI ED ATTREZZATURE

1. PALA MECCANICA
2. MARTELLO DEMOLITORE
3. CAMION
4. ATTREZZI DI USO NORMALE
5. AUTOGRU
6. AUTOBETONIERA
7. AUTOPOMPA
8. VIBRATORE

---

### RISCHI E DANNI

1. OFFESE E VARIE PARTI DEL CORPO
2. CADUTA ACCIDENTALI OPERAI
3. ELETTRUCUZIONI
4. CADUTA DEL MATERIALE DI RISULTA
5. INVESTIMENTO OPERAI
6. RUMORE
7. INALAZIONE POLVERI
8. DANNI DORSOLOMBARI
9. SCHIACCIAMENTO

---

### MISURE DI SICUREZZA

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE:CASCO,GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI, CINTURA DI SICUREZZA E OTOPROTETTORI
2. VIETARE L'AVVICINAMENTO E LA SOSTA ED IL TRANSITO DELLE PERSONE NON ADDETTI AI LAVORI
3. TRANSENNAMENTO DEI LUOGHI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE
4. PRIMA DELL'INIZIO LAVORI DI DEMOLIZIONE PROCEDURE ALLA VERIFICA DELLE CONDIZIONI STATICHE DELLE STRUTTURE DA DEMOLIRE
5. IL MATERIALE DA DEMOLIRE DEVE ESSERE TRASPORTATO DA EDONEA ATTREZZATURA
6. OVE IL MATERIALE SIA COSTITUITO DA ELEMENTI INGOMBRANTI O PESANTI IL MATERIALE DA DEMOLIRE DEVE ESSERE CALATO A TERRA CON MEZZI A MISURA DI SICUREZZA IDONEI
7. NON SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELLE MACCHINE OPERATRICI

**OPERAZIONI:**

1. STECCATI IN LEGNO
2. SPICCATI D'INGOMBRO
3. ESECUZIONE DI CASSEFORMI IN LEGNO E MONTAGGIO DI SOLAIO PREFABBRICATO
4. GETTO DI CALCESTRUZZO
5. DISARMO

---

**MACCHINARI ED ATTREZZATURE**

1. AUTOGRU
2. MOTOSEGA
3. AUTOBETONIERA
4. POMPA PER CALCESTRUZZO
5. ATTREZZI DI USO NORMALE

---

**RISCHI E DANNI**

1. CONTUSIONI A VARIE PARTI DEL CORPO
2. CADUTA ACCIDENTALE DI OPERA
3. CONTATTO ACCIDENTALE CON MACCHINE OPERATRICI
4. CADUTA SOVRASTRUTTURE
5. INALAZIONE POLVERI
6. RUMORE
7. SGANCIAMENTO CARICO
8. ELETTRUCUZIONE
9. CROLLI INTENPESTIVI

---

**MISURE DI SICUREZZA**

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI, CINTURE DI SICUREZZA E OTOPROTETTIVI
2. IMPEDIRE L'AVVICINAMENTO, LA SOSTA E L'ATTRAVERSAMENTO DI PERSONE NON ADDETTE CON SEGNALEZIONE E SBARRAMENTI
3. PREDISPORRE LE VIE OBBLIGATE DI CORSA E OPPORTUNE SEGNALEZIONI
4. APPLICARE BARRIERE E DIAFRAMMI
5. CONTROLLARE LE IMBRACATURE, L'EFFICIENZA DELLE BRACHE E LA PORTATA AMMISSIBILE DEL GANCIO

## FASE 10:INTONACI E RIPRESE DI INTONACO

### OPERAZIONI:

#### 1. ESECUZIONE DEGLI INTONACI

#### MACCHINARI ED ATTREZZATURE

2. TIRO
3. PONTI
4. ATTREZZI DI USO NORMALE

#### 5. IMPASTATRICE

#### RISCHI E DANNI

1. PUNTURE E LACERAZIONI ALLE MANI
2. CADUTA ACCIDENTALI OPERAI
3. INALAZIONE POLVERI
4. RUMORE

#### 5. CADUTA DELL'ATTREZZATURA

#### MISURE DI SICUREZZA

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE:CASCO, GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI, CINTURA DI SICUREZZA E OTOPROTETTIVI
2. E' VIETATO IL DEPOSITO DI MATERIALI VARI SUL PIANO DI LAVORO AD ECCEZIONE DEI MATERIALI D'USO
3. LE ATTREZZATURE DI LAVORO DEVONO ESSERE TENUTE IN MODO DA IMPEDIRNE LA CADUTA

## FASE 14: RIVESTIMENTO PARERI ESTERNE

### OPERAZIONI:

1. PREPARAZIONE DELLA PARETE O DELLA SUPERFICIE
2. RASATURA E STUCCATURA
3. TINTEGGIATURE E VERNICIATURE

---

### MACCHINARI E ATTREZZATURE

1. TRABATTELLI
2. PONTI
3. SCALE
4. ATTREZZATURE DA PITTORE

---

### RISCHI E DANNI

1. OFFESE A VARIE PARTI DEL CORPO
2. INALAZIONE DEI SOLVENTI
3. INALZIONE POLVERI
4. CADUTA DEGLI OPERAI DALLE STRUTTURE PROVVISORIALI
5. ELETTRUCUZIONE

---

### MISURE DI SICUREZZA

1. USARE MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE, MASCHERE, MEZZI VARI, CINTURE DI SICUREZZA
  2. IMPEDIRE L'AVVICINAMENTO, LA SOSTA E L'ATTRAVERSAMENTO DI PERSONE NON ADDETTE CON SEGNALAZIONI E SBARRAMENTO
  3. LE ARREZZATURE DI LAVORO DEVONO ESSERE TENUTE IN MODO DA IMPEDIRE LA CADUTA
  4. E' VIETATO IL DEPOSITO DEI MATERIALI VARI SUL PIANO DI LAVORO AD ECCEZIONE DEI MATERIALI D'USO
-

OPERAZIONI:

MACCHINARI ED ATTREZZATURE

1. SCARICO DEL MATERIALE
2. DEPOSITO AL PIANO DI LAVORO
3. MONTAGGIO DEGLI INFISSI
4. MONTAGGIO DEI VETRI
5. CASSONETTO ED AVVOLGIBILI
6. MANIGLIE E MOSTRE PORTE

---

MACCHINARI ED ATTREZZATURE

1. GRU
2. CAMION CON GRU
3. TRAPANI ED AVVITATORI
4. SEGA CIRCOLARE PER LEGNO
5. ATTREZZATURE DA FALEGNAME
6. SCALE

---

RISCHI E DANNI

1. OFFESA ALLE MANI E A VARIE PARTI DEL CORPO
2. ROTTURA DEI VETRI
3. SGANCIAMENTO DEL CARICO
4. RUMORE
5. INALAZIONE POLVERI
6. ELETROCUZIONE
7. CADUTA ACCIDENTALE DEGLI OPERAI

---

MISURE DI SICUREZZA

1. UDARE MEZZI PROPRI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, MEZZI VARI, CINTURE DI SICUREZZA E OTOPROTETTORI
2. CONTROLLARE LE IMBRACATURE, L'EFFICIENZA DELLE BRACHE E LA PORTATA AMMISSIBILE DEL GANCIO
3. CONTROLLARE L'INTEGRITA' DEL VETRO
4. CONTROLLARE L'INTEGRITA' DELL'INFISSO SIA INTERNO CHE ESTERNO
5. CONTROLLARE CHE LE PARTI SPIGOLOSE DEGLI INFISSI NON SIANO PERICOLOSE DURANTE LO SMISTAMENTO
6. PROTEZIONE PER CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO

OPERAZIONI:

1. SMONTAGGIO DI PONTEGGI
2. SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI
3. SMONTAGGIO GRU
4. PULIZIA AREA DI CANTIERE
5. TRASPORTO A DISCARICA DEL MATERIALE DI RISULTA

---

MACCHINARI ED ATTREZZATURE

1. GRU
2. CANALA DI SCARICO
3. ATTREZZI DI USO NORMALE
4. AUTOGRU
5. CAMION

---

RISCHI E DANNI

1. OFFESE A VARIE PARTI DEL CORPO
2. CADUTA ACCIDENTALE OPERAI
3. ELETROCUSSIONI
4. RUMORE
5. INALAZIONE POLVERI
6. CADUTA DEL MATERIALE DI RISULTA

---

MISURE DI SICUREZZA

1. UDARE MEZZI PROPRI PERSONALI DI PROTEZIONE: CASCO, GUANTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, MEZZI VARI, CINTURE DI SICUREZZA E OTOPROTETTORI
2. IMPEDIRE L'AVVICINAMENTO, LA SOSTA ED IL TRANSITO DELLE PERSONE NON ADDETTE AI LAVORI
3. DELIMITARE IL RAGGIO D'AZIONE DEI MACCHINARI

  
I. CO. EDI s.r.l.  
L'Amministratore Unico

Monteroni li 24/08/04

OGGETTO: LAVORI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO IACP NEL  
COMUNE DI BRINDISI – RIONE PERRINO – VIA ARNO – LOTTO 80 –  
COMPARTO A1  
TRASMISSIONE DEGLI ADEMPIMENTI ATTUATI DELLA SUINDICATA  
DITTA APPALTATRICE, PER I LAVORI PRECEDENTEMENTE INDICATI, AI  
SENSI DELLE LEGGI DI SICUREZZA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI  
(D.LGS.626/94 E DEL D.LGS 494/96)

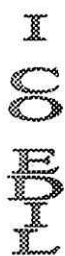
Il sottoscritto CARROZZO Gianfranco, Legale rappresentante della suindicata ditta, appaltatrice dei lavori indicati all'oggetto

Dichiara

Di aver adempiuto agli adempimenti richiesti, ai sensi della L. 626/94 e alla 494/96 in materia di sicurezza della salute dei lavoratori, come da qui riportato:

1. di essere iscritto alla C.C.I.A.A. della Provincia di LECCE con il seguente n.03610460754, di attuare per i propri lavoratori il contratto collettivo nazionale degli edili, di essere in regola con gli adempimenti previdenziali e assicurativi previsti come da leggi e contratti di lavoro;
2. di aver preso visione e di accettare il piano di Sicurezza redatto a corredo del progetto in oggetto;
3. La redazione del piano operativo e allegato al presente piano di sicurezza;
4. di adottare le Misure Minime di Tutela nell'ambito del cantiere in riferimento alla L. 626/94;
5. che l'uso delle macchine e le attrezzature usate in cantiere sono omologate e certificate a norma CEE;
6. che il responsabile del servizio Prevenzione e Protezione e il capo cantiere e il Sig. CHIRIZZI Salvatore;  
rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza e il Sig. BISCONTI Mario  
gli addetto preposti al servizio antincendio e il Sig. TRINCHERA Gianfranco;  
gli addetto al primo soccorso ed all'evacuazione dei lavoratori CHIRIZZI Salvatore
7. che il fascicolo dei rischi generali d'impresa e il mansionario dei lavoratori e allegato ai piani di sicurezza
8. il Medico competente per le visite periodiche sull'idoneità dei lavoratori e i Dott. DE FRANCESCO Giuseppe

La ditta  
CO. EDIL S.r.l.  
Amministratore Unico



S.r.l.

Monteroni di Lecce via del Mare,6 Tel.Fax 0832.326573 P.iva 03610460754

Oggetto: fascicolo dei rischi generali d'impresa.

I rischi generali dell'impresa sono catalogati nel seguente modo;

- 1) OFFESE IN VARIE PARTI DEL CORPO
- 2) CADUTA ACCIDENTALE OPERAI
- 3) ELETROCUZIONI
- 4) CADUTA DEL MATERIALE DI RISULTA
- 5) INVESTIMENTO OPERAI
- 6) RUMORE
- 7) INALAZIONE DELLE POLVERI
- 8) DANNI DORSOLOMBARI
- 9) SCHIACCIAMENTO

I. CO. EDIL s.r.l.  
L'Amministratore Unico

I  
C  
O  
S  
T  
I  
T  
U  
T  
O

Monteroni di Lecce via del Mare,6 Tel.Fax 0832.326573 P.iva 03610460754

**S.R.L.**

Oggetto: CONVENZIONE SANITATIRIA AZIENDALE

Il sottoscritto CARROZZO Gianfranco , titolare della suindicata ditta, dichiara che il medico convenzionato della ditta per l'anno 2004 e nella persona del Dott. DE FRANCESCO Giuseppe

Si allega alla presente: copia dichiarazione di convenzione

Carrozzo G. F. IL S.R.L.  
L'Amministratore Unico

Studio di Medicina del Lavoro  
e Sicurezza Aziendale

DOTT. GIUSEPPE DE FRANCESCO

Viale Francesco Lo Re, 14  
73100 Lecce  
Tel. e Fax 0832 279220  
Cell. 335 8417208  
e-mail: defrancescog@libero.it

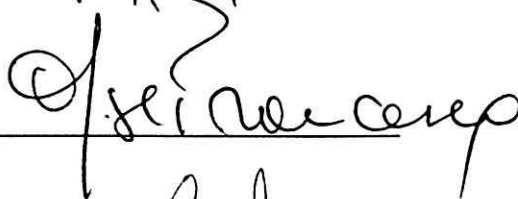
Partita Iva 03188160752

**OGGETTO: incarico di Medico Competente della "I.CO.EDIL S.r.l."**

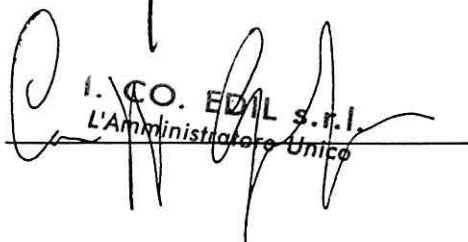
**Via del Mare, 31 – MONTERONI (LE)**

La presente per formalizzare la nomina del sottoscritto dott. Giuseppe De Francesco, nato a Milano  
il 30/04/1966, come Medico Competente (ex D.Lgs. 626/94 e successive modifiche e integrazioni)  
dell'Azienda in Oggetto, a decorrere dal 25/6/2004 e fino al 24/6/2005

Il Medico Competente:



Il Datore di Lavoro:



I. CO. EDIL S.r.l.  
L'Amministratore Unico